



La Comunità

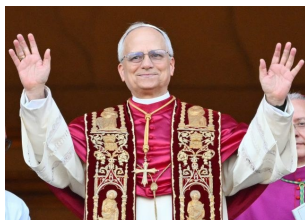
02 Agosto 2026

n. 31 - anno 56

Ho trovato un tesoro!!!

Siamo davanti ad uno dei miracoli più conosciuti e commentanti dell'intera vita di Gesù. Un evento riportato in tutti i Vangeli sinottici. Il brano è conosciuto come "la moltiplicazione dei pani", tuttavia in nessuno dei tre racconti compare il termine "moltiplicazione". C'è un partire da quel pochissimo che si ha, cinque pani e due pesci, riuscendo però a saziare tutti. Venuta la sera, i discepoli si rivolgono a Gesù perché congedi le folle e lui risponde: *"Date loro voi stessi da mangiare"*. Questa risposta potrebbe indicare che nei discepoli c'è già la possibilità di compiere questo "miracolo". Potremmo essere anche portati a pensare che sia il loro sacrificio, loro stessi, a poter diventare sostentamento per tanti seguaci di quel Cristo che radunava tanta gente. L'indicazione di Gesù *"date voi stessi da mangiare"* ci ricorda l'aspetto fondamentale di tutta la vita del cristiano, la carità. A ognuno di noi è chiesto di farci prossimo in maniera reale; tutta la nostra formazione, la nostra catechesi deve portare a questo, riconoscere Gesù nei più piccoli e nei sofferenti e portargli soccorso, dargli da mangiare, da bere e di che vestirsi. Dobbiamo fare molta attenzione perché la nostra formazione cristiana non sia orientata solamente alle questioni dottrinali. La carità è un dovere per tutti, non per alcuni. I discepoli mettono a disposizione quanto hanno, sinceramente molto poco, ma qui iniziano una serie di azioni che ricordano in maniera inequivocabile l'istituzione dell'Eucaristia. Gesù prende i pani, alza gli occhi al cielo, pronuncia la preghiera di benedizione, li spezza, li consegna ai discepoli, e i discepoli alle folle. Questa dinamica di una Chiesa, di un popolo di Dio che si apre, che diventa missionario, che mette a disposizione quanto ha ricevuto senza troppi calcoli, è la Chiesa che ha pensato Gesù. Se prendiamo come possibile questa opzione, anche noi oggi potremmo sentirci discepoli a cui viene chiesto di dare da mangiare alle persone e a cui viene chiesto di mettere a disposizione quel poco che possiedono. Naturalmente ciò che conta non è l'avere, quanto si ha o si ha, ma la disponibilità a ricevere. La logica del Vangelo di oggi è chiara, solo chi ha ricevuto può dare, nessuno di noi può dare agli altri ciò che non ha. Un particolare tra tutti dovrebbe farci riflettere: Gesù prima di prendere i pani e di pronunciare la benedizione chiede ai discepoli che portino a lui il loro poco per renderlo molto per tutti. *"Egli disse portatemeli qui"*. Una richiesta che Gesù fa a tutti noi, senza la quale non si può realizzare il miracolo dei pani. Occorre il coraggio di consegnare la nostra povertà a lui, senza paura e senza riserve, solo così il nostro poco diventerà abbondanza d'amore per noi e per i nostri fratelli.





Catechesi di Papa Leone sul Vaticano II

II. Costituzione dogmatica *Lumen gentium*.

1. *Il mistero della Chiesa, sacramento dell'unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano*

Il Concilio Vaticano II, ai cui documenti stiamo dedicando le catechesi, quando ha voluto descrivere la Chiesa si è anzitutto preoccupato di spiegare da dove essa tragga la sua origine. Per farlo, nella Costituzione dog-

matica *Lumen gentium*, approvata il 21 novembre 1964, ha attinto dalle Lettere di San Paolo il termine "*mistero*". Scegliendo tale vocabolo non ha voluto dire che la Chiesa è qualcosa di oscuro o di incomprensibile, come a volte comunemente si pensa quando si sente pronunciare la parola "*mistero*". Esattamente il contrario: infatti, quando San Paolo utilizza, soprattutto nella Lettera agli Efesini, tale parola, egli vuole indicare una realtà che prima era nascosta e ora è stata rivelata.

Si tratta del disegno di Dio che ha uno scopo: unificare tutte le creature grazie all'azione riconciliatrice di Gesù Cristo, azione che si è attuata nella sua morte in croce. Questo si sperimenta prima di tutto nell'assemblea riunita per la celebrazione liturgica: lì le diversità sono relativizzate, ciò che conta è trovarsi insieme perché attratti dall'Amore di Cristo, che ha abbattuto il muro di separazione tra persone e gruppi sociali (cfr *Ef* 2,14). Per San Paolo il mistero è la manifestazione di quanto Dio ha voluto realizzare per l'umanità intera e si fa conoscere in esperienze locali, che gradualmente si dilatano fino a includere tutti gli esseri umani e perfino il cosmo.

La condizione dell'umanità è una frantumazione che gli esseri umani non sono in grado di riparare, benché la tensione verso l'unità abiti il loro cuore. In questa condizione si inserisce l'azione di Gesù Cristo, il quale, mediante lo Spirito Santo, vince le forze della divisione e il Divisore stesso. Trovarsi insieme a celebrare, avendo creduto all'annuncio del Vangelo, è vissuto come attrazione esercitata dalla croce di Cristo, che è la manifestazione suprema dell'amore di Dio; è sentirsi convocati insieme da Dio: per questo si usa il termine *ekklesia*, cioè assemblea di persone che riconoscono di essere *convocate*. Sicché vi è una certa coincidenza tra questo mistero e la Chiesa: la Chiesa è il mistero reso percepibile.

Questa convocazione, proprio perché è attuata da Dio, non può tuttavia limitarsi a un gruppo di persone, ma è destinata a diventare esperienza di tutti gli esseri umani. Perciò il Concilio Vaticano II, all'inizio della Costituzione *Lumen gentium*, afferma così: «La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (n. 1). Con l'impiego del termine "*sacramento*" e la conseguente spiegazione, si vuole indicare che la Chiesa è nella storia dell'umanità espressione di quanto Dio vuol realizzare; per cui, guardando ad essa, si coglie in qualche misura il disegno di Dio, il mistero: in questo senso la Chiesa è segno. Inoltre, al termine "*sacramento*" si aggiunge anche quello di "*strumento*", proprio per indicare che la Chiesa è un segno attivo. Infatti, quando Dio opera nella storia coinvolge nella sua attività le persone che sono destinatarie della sua azione. E mediante la Chiesa che Dio raggiunge l'obiettivo di unire a sé le persone e di riunirle tra di loro.

L'unione con Dio trova il suo riflesso nell'unione delle persone umane. È questa l'esperienza di salvezza. Non a caso nella Costituzione *Lumen gentium* al capitolo VII, dedicato all'indole escatologica della Chiesa pellegrinante, al n. 48, si utilizza di nuovo la descrizione della Chiesa come sacramento, con la specificazione "di salvezza": «E invero il Cristo – dice il Concilio –, quando fu levato in alto da terra, attirò tutti a sé (cfr *Gv* 12,32 gr.); risorgendo dai morti

(cfr Rm 6,9) immise negli apostoli il suo Spirito vivificatore, e per mezzo di Lui costituì il suo corpo, che è la Chiesa, quale sacramento universale della salvezza; assiso alla destra del Padre, opera continuamente nel mondo per condurre gli uomini alla Chiesa e, attraverso di essa, congiungerli più strettamente a sé e renderli partecipi della sua vita gloriosa col nutrimento del proprio corpo e del proprio sangue». Questo testo permette di capire il rapporto tra l'azione unificatrice della Pasqua di Gesù, che è mistero di passione, morte e risurrezione, e l'identità della Chiesa. Nel contempo esso ci rende grati di appartenere alla Chiesa, corpo di Cristo risorto e unico popolo di Dio pellegrinante nella storia, che vive come presenza santificatrice in mezzo a un'umanità ancora frantumata, quale segno efficace di unità e riconciliazione tra i popoli.

IL PERDONO DI ASSISI E IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Domenica 2 agosto la Chiesa celebra il Perdono di Assisi, con la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione e ricevere l'indulgenza plenaria. Fu san Francesco ad ottenere questa grazia dal Papa e quindi questo giorno si presenta per noi come una vera opportunità per godere di questo regalo che ci viene fatto. Don Fabio sarà disponibile sabato 1 Agosto dalle ore 17.30 alle 18.45 e domenica mattina prima delle Sante Messe.



Logo ufficiale dell'anniversario dei 1200 anni
dall'arrivo a Venezia del corpo di San Marco

La Chiesa di Venezia è in cammino verso l'anno marciano, il 2028, quando si celebreranno i 1200 anni dall'arrivo a Venezia delle reliquie dell'Evangelista Marco, nostro Patrono. Il cammino dell'anno pastorale appena concluso era incentrato su "Marco, il discepolo", l'anno 2026/2027 sarà caratterizzato da "Marco, l'evangelista". In quest'anno siamo invitati a riconoscere l'urgenza di essere evangelizzati per accoglie-

re, con rinnovata adesione al Signore Gesù, la sua chiamata ad essere Chiesa che evangelizza. Quest'anno è quindi la possibilità di riscoprire sempre di più il regalo che è il Vangelo, e tutto quello che scaturisce dalla persona di Gesù. Non cesseremo mai di ricevere vita da Gesù, pensiamo all'immagine della vite e dei tralci che troviamo nel vangelo di Giovanni al capitolo 15... una vite smette forse di donare linfa ai suoi tralci? Cesserà di farlo se i tralci si staccano oppure se la vite muore, ma Cristo non muore mai e quindi sarà solo la nostra libertà che potrà segnare un distacco da lui. Vivere la grazia dell'anno di "Marco, l'evangelista" ci possa portare allora a ricevere ancora, andando oltre la scontatezza e il già saputo la meraviglia del Vangelo di Gesù, attraverso l'opera di san Marco. Se riuscisse il cuore di ciascuno di noi a cogliere quanti e quali doni di grazia possiamo ricevere nella fede non esiteremmo un momento a provare un sussulto di entusiasmo per metterci un po' di più alla scuola del Vangelo e provare a viverlo un po' più a fondo nella nostra quotidianità. Essere evangelizzati significa offrire alla nostra vita possibilità inedite perché in fondo si tratta di far largo al Signore perché possa essere co-protagonista con noi del nostro cammino. Nella misura in cui questo si compirà diventeremo "luminosi", e porteremo nei nostri ambienti di vita e ai fratelli e alle sorelle del nostro tempo e del nostro quartiere la bellezza di Gesù e della speranza che viene da lui. Sarà un anno anche di grande fiducia nell'opera che il Signore compirà attraverso la sua Chiesa che si fa concreta in ogni comunità e in noi stessi che con una parola o un gesto possiamo farci realmente testimoni di Gesù Cristo.



Mentre sto scrivendo queste righe c'è di sottofondo il "soave suono" delle voci dei nostri bambini delle elementari che stanno giocando qui a Tonezza sul Cimone.

Vi garantisco che non è chiasso, è veramente una melodia perché esprime la voglia, della loro età, di esprimere la gioia dello stare insieme.

Vedere animatori che si prestano per loro e persone che si mettono in gioco come cuochi per me è un grande segno del Signore che mi vuole bene.

L'altro segno che condivido con voi è il grande numero di persone che mi sta dicendo che sta pregando per me per tutti i nuovi incarichi e che mi dà la disponibilità di fare qualcosa per aiutarmi a seconda delle loro possibilità.

Vi ringrazio moltissimo e vi dico che non lo dovete fare solo per me, ma, anzitutto per voi e per la nostra nuova grande comunità.

Sabato 1 Agosto

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 2 AGOSTO

XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Lunedì 3 Agosto

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 4 Agosto

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 5 Agosto

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 6 Agosto

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 7 Agosto

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 8 Agosto

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 9 AGOSTO

XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale 90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT93T0890402000041000001628

Per offerte alla Caritas Parrocchiale

IT15D0890402000041000001783

ORARIO MESSE ESTIVO

Sabato sera ore 19.00

Domenica ore 8.30 e 10.30

Messe domenicali serali a Mestre sono:

Cappuccini ore 18.00 S.Lorenzo ore 18.30

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

YouTube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Whatsapp: www.parrocchiasacrocuore.net/whatsapp

Orari segreteria: CHIUSA PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO.

Patronato: CHIUSA PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO. telefono: 0415314560

Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario